



ROMACULTURA DICEMBRE 2015

Conflitti d'immagini

Odisseo in note e parole

Funambolica "autocoscienza"

Una vita semplicemente complicata

Migrazione: La sentinella turca

Vocazione al dialogo nelle ferite dell'oggi

La Finestra del Caravaggio

L'Altro Giubileo

Europa: Cade il velo dell'ipocrisia

Islamia: Daesh colpisce nuovamente Parigi

ROMACULTURA

Registrazione Tribunale di Roma
n.354/2005

DIRETTORE RESPONSABILE
Stefania Severi

RESPONSABILE EDITORIALE
Claudia Patruno

CURATORE INFORMAZIONI D'ARTE
Gianleonardo Latini

EDITORE
Hochfeiler
via Moricone, 14
00199 Roma

Tel. 39 0662290594/549
www.hochfeiler.it



..... CONFLITTI D'IMMAGINI

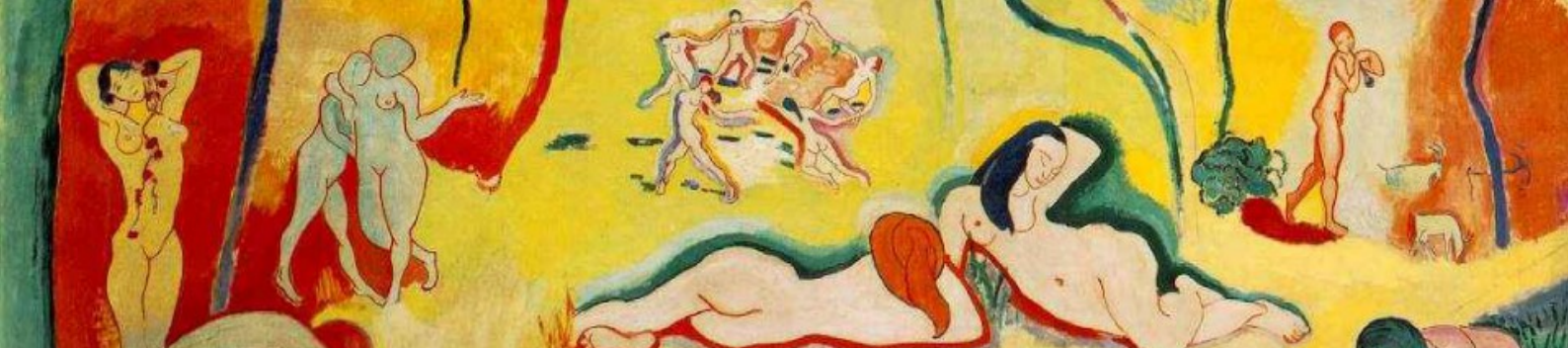
L'arte ha da sempre creato ed evidenziato contraddizioni, messo in luce le parti dei comportamenti umani più controversi, positivi o negativi che siano, attraverso una visione estetica e personale del mondo.

Caratteristiche psicologiche, sociali e formali fanno parte, da millenni, di quell'universo immateriale che le arti visive affrontano e interpretano, vera e propria esigenza interiore insopprimibile per gli autori. Gli artisti si fanno portavoce e mediatori di visioni estetiche e filosofiche, a volte discutibili, a volte entusiasmanti, per talento e ragionamento, per virtuosismi, illuminazioni o studio, testimoni attivi della storia in cui vivono.



Dodici artisti che in questo secondo appuntamento al MAAAC di Cisternino, attraverso i loro specifici linguaggi, danno vita a un percorso espositivo, fra gli scavi, statue in cartapesta e oggetti sacri, che ci porterà nella dimensione del rapporto tra estetica e materia, attualità e storia, arte metafisica, surreale o pop ma col fine di comunicare allo spettatore la volontà di coinvolgerlo e di tentare la spiegazione che arti, artisti e cultura in dialogo e confronto fra di loro e il passato, possono essere i migliori antivirus contro i "conflitti" come guerre o l'inciviltà, a difesa delle parti intelligenti e più sensibili dell'umanità. Le arti variano, si modificano, riprendono, apprendono, contestano ma il filo segreto che le muove è sempre lo stesso: la ricerca della verità.

La mostra ci fornisce anche l'opportunità di visitare il museo e gli scavi e vedere alcune statue settecentesche in cartapesta che, opportunamente restaurate, costituiranno il nucleo del futuro museo diocesano



CONFLICTUS

Variabilità delle arti visive tra sentimento, pace e guerre

Dal 12 dicembre 2015 al 30 gennaio 2016

MAAAC

Cisternino (Brindisi)

Web

<https://www.produzionidalbasso.com/project/sostieni-il-maac-di-cisternino-area-archeologica-arte-moderna-e-contemporanea/>

Facebook

<https://www.facebook.com/MAAAC-Museo-Arte-Moderna-Area-Archeologica-Cisternino-1570344766523733/timeline/>

Organizzazione di:

Soc. Coop. Saetta in collaborazione con la parrocchia di San Nicola

Gli artisti:

Alberto Vannetti, Serafino Amato (Roma), Olmo Amato (Roma- Berlino), Maurizio Barberis (Milano), Michiel Blumenthal (Spoleto – Amsterdam), Felice Levini (Roma), Massimo Livadiotti (Roma), Luigia Gio Martelloni (Los Angeles S. Monica), Esteban Villalta Marzi Madrid (Roma), Nadiya Yamnych Cisternino (Lviv/Ukraine), Naoya Takahara (Tokio – Roma), Alexandra Wolfram (Berlino) Giuseppe Graziosi (Savignano sul Panaro 1879 / Firenze 1942)

Nell'ambito dell'iniziativa espositiva l'intervento teatrale:

Tracce d'Iliade

un teatro di guerra

con Elisabetta Lenoci, Massimo Zaccaria, Nicola Eboli, Silvia Mastrangelo

Tra mito e contemporaneità, riecheggiano le parole di Omero e si svelano timidamente alcune orme della più grande storia mai narrata. Tracce d'amore e di guerra.

Tra le pietre si scorgono l'ira di Achille, la carnalità di Elena, la dedizione amorosa di Andromaca e l'eroismo di Ettore.

Le loro voci evocano conflitti che restano impressi nella memoria, come tracce.



..... ODISSEO IN NOTE E PAROLE



Vecchio di tre millenni eppure intriso di fascino e di meraviglia ancora oggi indecifrabili. Nicola Piovani ricrea in teatro la seduzione dei viaggi di Ulisse facendo di letture e immaginazione una narrazione in musica: «Con gli strumenti – spiega – ovviamente non raccontiamo i fatti che solo la parola può descrivere. Ma la musica può tentare di materializzare la commozione che quei fatti ancor oggi ci suscitano.»

È un dialogo tra versi e melodie, tra Omero, Saba, Joyce, Tasso, e pianoforte, contrabbasso, sax, violoncello, percussioni, tastiera elettronica. Insieme, per abbandonarsi al mare.

VIAGGI DI ULISSE

Concerto mitologico per strumenti e voci registrate
Dal 26 al 31 gennaio

Roma
Teatro Eliseo

Scritto e diretto da Nicola Piovani
Solisti dell'orchestra Aracoeli

Voci registrate: Carlo Cecchi, Paila Pavese, Massimo Popolizio, Mariano Rigillo, Virgilio Zernitz, James Joyce, Siobhan McKenna, Chiara Baffi, Massimo Wertmuller

Testi di: Konstantinos Kavafis, Omero, James Joyce, Torquato Tasso, Pindaro, Umberto Saba
Disegni: Milo Manara

Ensemble Aracoeli
ANDREA AVENA (contrabbasso)
MARINA CESARI (sax/clarinetto)
PASQUALE FILASTÒ (violoncello)
IVAN GAMBINI (percussioni)
AIDAN ZAMMIT (tastiere)

Produzione:
COMPAGNIA DELLA LUNA E CASA EDITRICE ALBA

Orario:
martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato ore 20.00
domenica ore 16.00
spettacolo fuori abbonamento

Prezzi da 16 € a 20€

ROMA CULTURA
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler



..... FUNANBOLICA “AUTOCOSCIENZA”



Grandi amori, avventure, smarrimenti esistenziali, solitudini e amicizie fittizie o autentiche. Questi i passaggi di uno spettacolo dal ritmo serrato che parte da lontano e approda ai ricordi più recenti. Un autoritratto a tinte forti di un artista funambolico e coinvolgente che sfoglia il libro della sua esistenza declinando con generosità una vasta gamma di emozioni.

Si parte dalle origini – spiega Barbareschi – quando mio padre e mia madre in attesa di me, si imbarcarono per il Sud America su una nave che aveva a bordo la Compagnia dei Giovani con Giorgio Albertazzi e altri grandi attori in viaggio per una tournée. Quando sbarcarono in Uruguay, ci fu l’assalto dei giornalisti. Venne fotografata anche mia madre, che era bellissima. Il giorno dopo uscì un articolo con un suo primo piano, la didascalia diceva: Anna Proclemer. Insomma, un destino, quello mio di salire su un palcoscenico.

Il risultato è un one man show che non lascia respiro, incalzante e disincantato, sempre sulla lama di un rasoio che sa tagliare ma sa anche accarezzare. La tenerezza della sua infanzia tra le vie di Montevideo, per poi passare all’adolescenza milanese con genitori problematici, alla gioventù vissuta spericolatamente a New York, alle prime esperienze teatrali che diventeranno una professione gridata, per giungere infine alla dimensione dell’uomo maturo, inserito nella propria dimensione familiare.

È una festa, un appuntamento pieno di emozioni che partono dal cuore di chi sta in scena e arrivano a quello dello spettatore. Si ride tanto, ci sono ironia, elettricità, musica dal vivo, soprattutto verità – aggiunge il Direttore artistico dell’Eliseo.

‘Cercando segnali d’amore nell’universo’ è dedicato a chi sa guardare oltre le apparenze e negli occhi sconfinati dei cieli notturni, a chi conosce le storie antiche e sa che le attese sono lunghe, a chi ha voglia di festeggiare lo stanco gioco della vita dove tutti prima o poi ci troviamo a recitare.

Ce ne sarebbe abbastanza per crollare e invece, tutto sommato, è andata bene. Credo nella teoria ebraica dell’inciampo: cadi ma poi ti rialzi più forte di prima.

In scena, accompagnato dalla band di Marco Zurzolo (Marco Zurzolo sax, Piero De Asmundis piano, Antonio Murro chitarra e voce, Beatrice Valente contrabbasso e voce, Gianluca Brugnano batteria), Barbareschi conduce lo spettatore in un lungo viaggio, un itinerario tra i personaggi della vita privata e i grandi autori che ha amato, Shakespeare, Mamet, Tomasi di Lampedusa, Mozart, James Taylor, Chico Buarque.





CERCANDO SEGNALI D'AMORE NELL'UNIVERSO

Dal 21 dicembre al 3 gennaio 2016

con

Luca Barbareschi

e

Marco Zurzolo Band

Vocalist Angelica Barbareschi

regia di Chiara Noschese

Produzione CASANOVA TEATRO

Roma

Teatro Eliseo

Informazioni:

tel. 06.83510216

<http://www.teatroeliseo.com>

<http://www.vivaticket.it>

call center Vivaticket 892234

Prezzi da 16 € a 20€

Orario spettacoli: martedì, giovedì venerdì ore 20.00 –sabato ore 16.00 e ore 20.00 – mercoledì e domenica ore 16.00

Giovedì 24 e venerdì 25 dicembre riposo

Sabato 26 dicembre ore 20.00



..... UNA VITA SEMPLICEMENTE COMPLICATA



Il testo racconta con toni amari ed ironici la storia di due figli di "N. N.", Giovanni e Gustavo, e pone in evidenza la paradossale situazione che può creare un'antiquata legge ancora vigente nel nostro Paese – e unica in Europa – che vieta ai figli non riconosciuti alla nascita, detti in gergo appunto "N. N.", di venire a conoscenza dell'identità della madre naturale se non dopo il compimento del centesimo anno di età.

Giovanni (Francesco Montanari) e Gustavo (Giorgio Colangeli) appartengono a generazioni distanti: poco più che trentenne il primo, alla soglia dei cent'anni il secondo. I due affrontano la vita in maniera completamente differente. Gustavo è "il giovane" aggiornato su tutto; mode, hi-tech, fast-food e donne; si destreggia con Iphone, pubblica foto ritoccate su Instagram, chatta su Facebook. Giovanni è quasi del tutto estraneo al mondo a cui appartiene. È nato vecchio, utilizza il Nokia 3310, odia i fast-food, adotta un linguaggio sempre forbita ed è bloccato in assurde ipocondrie verso la realtà che lo circonda.

Entrambi sono alla ricerca delle proprie origini e Gustavo, avendo quasi quindi raggiunto l'età che gli permetterà di scoprire l'identità dei veri genitori, a breve avrà finalmente diritto a sapere. Con lui Giovanni si addenterà in un dialogo che li vedrà uniti e distanti, allo stesso tempo, in uno scontro generazionale che li dipinge paradossalmente al contrario. Accanto a loro Maria Gorini, nel ruolo della compagna di Giovanni, che finisce per essere trait d'union tra i due uomini alle prese col loro passato. Il pubblico è pienamente coinvolto su un tema sociale di grande attualità.

Le musiche originali e di atmosfera, incluso il brano inedito Non voglio rimanere sola sono firmate da DESERTO ROSSO, progetto musicale portato avanti da Erika Savastani e Danilo Pao. Presente nello spettacolo anche la filastrocca dei cento di Vittorio Giannelli.





IL PIÙ BEL SECOLO DELLA MIA VITA

Dal 16 dicembre 2015 al 3 gennaio 2016

Scritto e diretto da Alessandro Bardani e Luigi Di Capua
con Giorgio Colangeli, Francesco Montanari con Maria Gorini
scene Gaspare De Pascali
costumi Laura Di Marco
musiche DESERTO ROSSO

Produzione Casanova Teatro in collaborazione con Razmataz

Lo spettacolo è sostenuto dal Comitato nazionale per il diritto alla conoscenza delle origini biologiche e da F.A.E.G.N. Associazione nazionale figli adottivi e genitori naturali.

Anche grazie allo spettacolo la revisione di una legge assurda è giunta ora in Parlamento.

Roma

Piccolo Eliseo

Informazioni:

tel. 06.83510216

<http://www.teatroeliseo.com>

<http://www.vivaticket.it>

call center Vivaticket 892234

Prezzi da 16 € a 20€

Giovedì 31 dicembre speciale San Silvestro ore 20.00 aperitivo e spettacolo € 30



..... MIGRAZIONE: LA SENTINELLA TURCA

L'Unione europea continua a rincorrere la questione migratoria affidandosi alla buona, ma anche alla cattiva volontà dei singoli paesi o cercando in stati democraticamente chiacchierati una protezione e così ha fatto nel vertice straordinario di fine novembre, trovando nella Turchia la sentinella dei suoi confini, oltretutto altamente motivata a tenere lontani i due milioni di profughi siriani che premono ai confini dell'impero.

I terribili invasori, ora che la Turchia ha assunto il ruolo di sorvegliante dei confini del "club" Ue e al quale ambisce diventare socia, troveranno adesso altre vie migratorie, lasciando Erdogan come il surreale personaggio al quale Dino Buzzati aveva affidato la responsabilità di presidiare la frontiera dell'impero nel libro *Il deserto dei Tartari* (1940) che dopo aver rinforzato gli avamposti rimaneva a fissare il vuoto nell'eterna attesa della temuta invasione.



Potrebbe essere un possibile scenario, ma sicuramente è triste se non segno di disperazione di una società egoistica trovarsi ad affidare il ruolo di sentinella a un paese instabile, dove un variegato panorama terroristico semina bombe, e la sua leadership gareggia con quella russa per il titolo di Simpatico liberticida dell'anno.

Un accordo Euro-Turco per moderare, se non bloccare, il flusso delle persone che dal Medio Oriente cercano di arrivare in Europa attraverso la cosiddetta "rotta balcanica", che prevede porte chiuse ai migranti economici o, nel caso riuscissero a superare i mille ostacoli, l'arresto come è successo ai 1.300 che si apprestavano ad attraversare il mar Egeo per raggiungere le isole greche.

La Turchia è stato uno dei primi paesi ad innalzare un muro, nell'area mediterranea, contro la migrazione sul confine greco, poi sono arrivati gli altri (Bulgaria, Ungheria, Macedonia, etc.).

L'Europa dovrebbe vigilare su come saranno spesi i 3 mld di euro che verranno dati alla Turchia per migliorare le condizioni di vita dei rifugiati, un paese del resto poco propenso a rispettare i Diritti umani, ben lontano nel garantire le libertà fondamentali per i propri cittadini, e dal grilletto facile nell'abbattere sprovveduti caccia russi, visto che l'Ue continua a eludere le richieste di aiuto da parte della Grecia nel sostenere le migliaia di profughi bloccati alla frontiera con la Macedonia.

GianLeonardo Latini

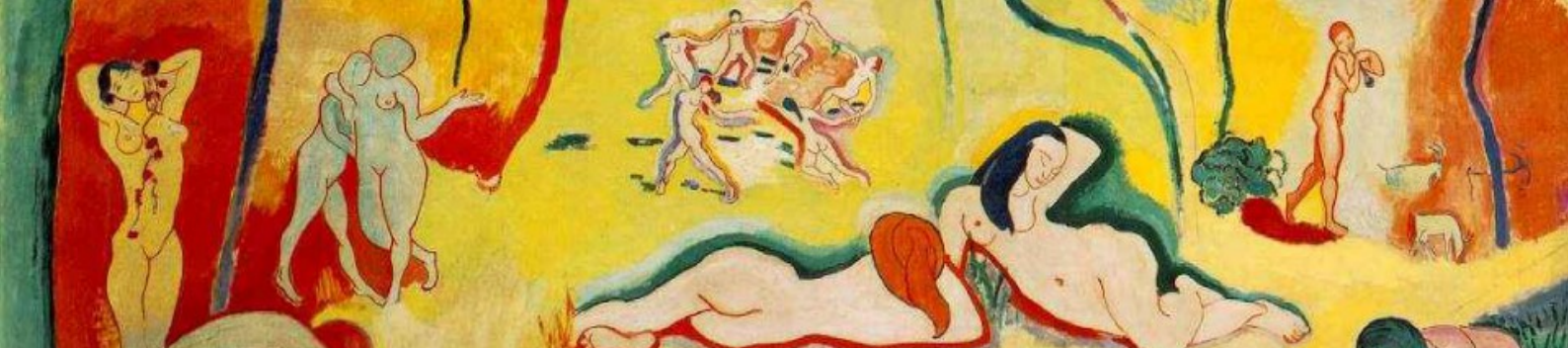


Qualcosa di più:

Siria: la fuga diventa un videogioco alla Super Mario

Arroccarsi nell'Arrocco: la posizione dell'Europa sull'immigrazione

Erdogan, il pascià autocrate



..... VOCAZIONE AL DIALOGO NELLE FERITE DELL'OGGI



Deir Mar Musa a Roma

Domenica 13 dicembre 2015 ore 17

Roma

Sala Assunta

via degli Astalli, 17

Organizzato dall'Associazione Amici di Deir Mar Musa (gruppo aderente al Magis)

Saluti introduttivi

Renato Colizzi sj, Fondazione Magis

Camillo Ripamonti sj, Centro Astalli

Testimonianza:

P. Jacques Mourad, priore del Monastero di Mar Elian ostaggio dell'Isis per 5 mesi

Parteciperanno:

P. Jihad Youssef e Sr. Carol Cooke Eid, monaci della Comunità di Deir Mar Musa

La comunità monastica di Deir Mar Musa, fondata in Siria nel 1991 dal gesuita Paolo Dall'Oglio, è composta da monaci e monache e oggi è presente con proprie comunità anche in Iraq e in Italia. Da sempre, promuove il dialogo interreligioso, in particolare tra Cristianesimo e Islam e affianca alla dimensione interreligiosa, che ne costituisce tratto basilare, anche quella ecumenica, cioè di comunione e di unità fra le Chiese cristiane, senza rinunciare alla specificità siro-cattolica del monastero stesso. In Siria e in Iraq, sconvolte da sanguinose guerre civili, i monaci e le monache hanno aiutato le famiglie vicine ai monasteri e i profughi di qualsiasi nazionalità e religione fuggiti dai combattimenti. Una nuova forma di dialogo e un nuovo messaggio di pace e concordia. Le comunità sono però state prese di mira dal fondamentalismo islamico; Paolo Dall'Oglio sj è stato rapito dal 2013 e di lui non si hanno più notizie, Jacques Mourad, priore del monastero di Mar Elian, è stato tenuto ostaggio dello Stato islamico per 5 mesi.



..... LA FINESTRA DEL CARAVAGGIO



Quando posso, nei miei andirivieni romani, mi "affaccio" a San Luigi dei francesi, chiesa di appartenenza transalpina (quasi in spirito esclusivo di extraterritorialità, un lembo di Francia), letteralmente ad "abbeverarmi" al ciclo caravaggesco dedicato a San Matteo.

C'è artista più italico terragno e scorbutico del nostro Merisi?

Peccato che debba convivere ab aeternum con le eleganze e le cortesie teatrali tanto francesi (vedere il Lorrain incoronato dalla Musa o una Giovanna d'Arco che incede sul proscenio).

Appartato nella sua oscura cappella il Caravaggio respira tutt'altro mondo: colui che dette anima e respiro ai cervellotici labirinti barocchi ravvivandoli di pelle di sangue e di umori che par di sentirne il lezzo di tetra osteria dove Matteo conta i suoi soldi.

Ma non è solo questione di realismo o verismo o naturalismo; non è il dettaglio per il dettaglio, è quel che c'è dentro, la poesia che vi si respira che fa ancora adesso immediata e necessaria una scena immaginata quattro secoli fa. Ma sul realismo caravaggesco s'è detto di tutto e di più, inutile aggiungere farina. Ma qualcosa pur mi preme di aggiungere: guardate quella parete spoglia tagliata da una linea d'ombra, quasi una fuga prospettica che lega la mano di Cristo allo stupore di Matteo. Mai fu così capita amata e vissuta la nuda, tetra, sudicia parete di taverna. Quell'intonaco grigiastro che appena si sveglia al taglio di luce radente, una semplice parete d'osteria umile e desolata che pur racconta di vizi, di miserevoli peccati, torpori di cattivo vino e di cattivi pensieri.





E nel mezzo di questa umanissima quinta, non da semplice intervallo, campeggia una finestra ... Ah! Quella finestra! ... Vale da sola mille discorsi sulla realtà amata ed evocata dal Merisi! ... Quei vetri opachi e ciechi che non riescono a guardar fuori, da cui non traspare né giorno né notte, contrappunto di disperata racchiusa interiorità a petto dei cieli splendidi e mattutini dei limpidi quattrocentisti. Ma la adamantina idealità di un Perugino è qui stravolta e resa terrestre da un destarsi alle naturali necessità del nostro vivere quotidiano talvolta spoglio, noioso, con poche speranze di salir sulle nuvole. Tutto questo il Caravaggio, rissoso e "fumantino" frequentatore di osterie ben capiva ed amava. Questa è la verità: capire ed amare la realtà fino ad esserci dentro, teatro della nostra vita, e non semplicemente descriverla pur con maestria. Nella dimessa poesia di quella finestracola di cui par di toccarne gli infissi decrepiti e di sentir con mano la rozza porosità di quell'intonaco riposa e vive, forse più che nei pennacchi e nei mantelli dei protagonisti, l'alto lirismo di ciò che è vero, pur fuor dagli schemi e dai proclami veristici. Perché si dica finalmente, se si vuol definire alla fin fine ciò che è "bello" (secolare se non millenaria questione), diremo che la vera Bellezza vive della Verità, almeno per il Merisi e per chi come me ne ama l'umanissimo tragitto.

Luigi M. Bruno

Chiesa San Luigi dei francesi

Roma
Piazza di San Luigi de' Francesi

<http://saintlouis-rome.net/>



..... L'ALTRO GIUBILEO

Per alcuni giorni gran parte dello spazio informativo televisivo e cartaceo è stato dedicato al Giubileo della Misericordia nei suoi risvolti sulla sicurezza e di partecipazione, istaurando un clima di paura ingiustificato perché se mai siamo stati individuati come degli obiettivi lo siamo ovunque e nei luoghi giubilari o pubblici che siano.

Una sicurezza fatta di polizia e militari che presiedono luoghi determinati e non come a Parigi dove pattugliano le aree, offrendo una presenza ben più attiva di una sorveglianza "passiva".

Un'attenzione che ha fatto sparire qualsiasi altra notizia come la Conferenza COP21 di Parigi sul clima o la tragedia dei migranti che fuggono dai conflitti e dalla carestia, due questioni affrontate dal Giubileo tematico che va oltre la manifestazione popolare e gli aspetti commerciali, per essere proposto, con la stessa dignità, in ogni luogo del Mondo.

Non solo San Pietro e le Sette Chiese per mondare i propri peccati, non una Porta Santa ma mille, per decentralizzare il ruolo di Roma nell'ambito religioso, offrendo a ogni credente l'opportunità di partecipare ad un evento spirituale senza doverlo confondere con la mercificazione del viaggio, dell'alloggio e dei ricordini vari.

Sarà avvilente per i commercianti, ma potrebbe essere l'occasione di rivedere la loro offerta di paccottiglia cinese, rivalutando la loro vita limitata in un'atmosfera stantia di merce tanto appariscente quanto di dubbio gusto.

Un popolo in cammino non solo verso il simbolo della cristianità, ma in ogni luogo capace di far riflettere sulle motivazioni per ritenere necessario un Giubileo tematico che possa far superare gli egoismi.

Un Giubileo dedicato alla Misericordia, non solo nei rapporti con il prossimo, ma anche con la natura – il Creato – coinvolgendo non solo i cattolici della "domenica" nel ripensare il proprio rapporto con gli insegnamenti evangelici, ma per aprire ad ogni persona la riflessione su due temi fondamentali per il futuro della Terra e dei suoi abitanti.





La Misericordia nelle sette opere "corporali" ben illustrate e sintetizzate nell'omonima opera che Caravaggio realizzò nel suo soggiorno napoletano. Una scena di vita quotidiana nei vicoli di Napoli dove i vari personaggi sono intenti, sotto lo sguardo della Madonna col Bambino e con due angeli, ad ospitare i pellegrini, visitare i carcerati, dar da mangiare agli affamati, vestire gli ignudi, curare gli infermi, dar da bere agli assetati e seppellire i morti.

Alle sette opere materiali si affiancano quelle spirituali dedite a: istruire gli ignoranti, consigliare i dubbiosi, consolare gli afflitti, correggere i peccatori, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste e pregare per tutti.

È in questo panorama che il Giubileo accomuna ogni abitante della Terra a prendere coscienza di essere prossimi all'altro.

GianLeonardo Latini



..... EUROPA: CADE IL VELO DELL' IPOCRISIA



La Gran Bretagna ha dissipato, se mai ci fosse stato bisogno, ogni dubbio sui fini che spingono alcuni paesi nell'aderire all'Unione europea, con le richieste che David Cameron ha fatto recapitare a Donald Tusk, presidente del Consiglio europeo e anche al presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker.

Richieste che tendono a rinegoziare i rapporti fra Regno Unito e l'Ue, per garantire ogni tipo di facilitazione ed eludere ogni impegno, ma fondamentalmente per apparire all'ala più euroscettica del partito conservatore come un leader degno.

Sono esplicitivi due punti: rafforzamento del ruolo dei parlamenti nazionali e l'equiparazione dei rapporti fra i paesi dentro e fuori l'Eurozona.

Esiste un Parlamento europeo, espressione dell'elettorato dei singoli stati, che è già poco incisivo rispetto agli interventi del Consiglio europeo, composto dai capi di Stato o di governo dei vari paesi, che si vuol rendere ulteriormente ininfluyente per rafforzare le legislazioni nazionali.

Una richiesta che marcia non certo per un'omogeneizzazione delle leggi, ma ad una conflittualità, allora per quale motivo rimanere insieme? Solo per godere dei benefici?

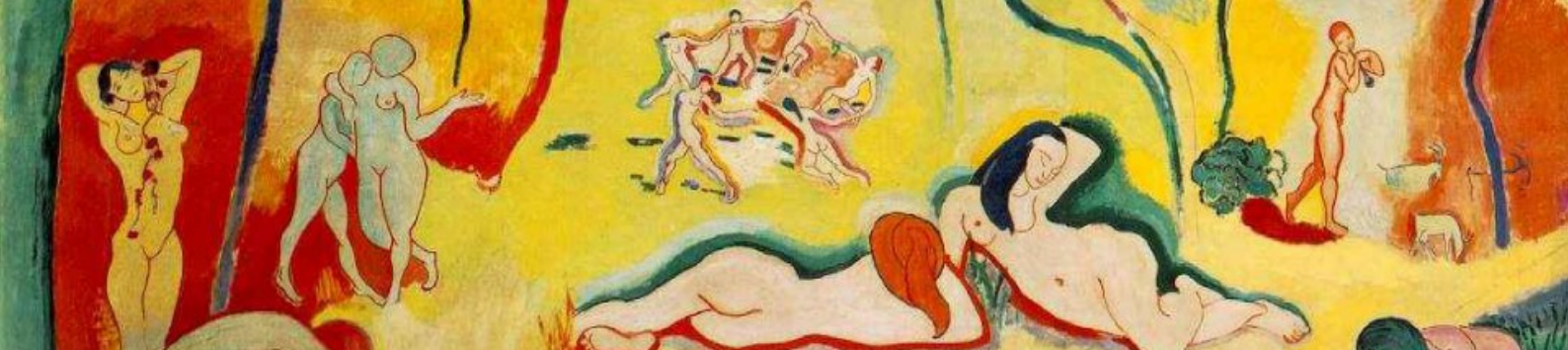
Un Regno Unito che è un'isola e tale vuol rimanere, controllando l'immigrazione, limitando le libertà di movimento – questo vale anche per i cittadini del nuovo paese che entra nell'Unione Europea – e varare una legge sul diritto di asilo che permette l'accesso al welfare (sgravi fiscali, case popolari e bonus per i figli) solo dopo quattro anni di residenza nel paese.

Le quattro richieste che l'Unione europea non può prendere in considerazione, perché allontana non solo la realizzazione di un'integrazione europea, ma anche l'idea di un'Europa unita.

I Parlamenti delle varie nazioni dovrebbero perdere le loro capacità di legiferare indipendentemente per delle Leggi valide in ogni paese, come le politiche economiche e diplomatiche dovrebbero far capo ad un solo responsabile e non essere frutto d'individualismi.

La Gran Bretagna è disposta a utilizzare 475 mln di sterline, oltre ai milioni di euro dell'Unione europea, per tenere lontano dall'isola ogni sorta di migrazione e si affianca alla Germania non solo a togliere, ma addirittura a favorire l'entrata della Turchia nell'Ue, nonostante il comportamento liberticida del governo turco, se si fa carico di bloccare i migranti.

Un'inversione su di ogni precedente convinzione sull'opportunità di non accettare la candidatura della Turchia, non solo perché musulmana – dimenticando la proposta di allargamento dell'Unione all'Albania –, ma sino a quando non avrebbe ritirato le truppe da Cipro, riconosciuto il genocidio armeno, l'interruzione



di ogni atteggiamento persecutorio nei confronti delle minoranze – vedi ad esempio quella kurda –, che si può riassumere nel rispetto dei Diritti umani.

L'Unione europea sarebbe disposta a sorvolare anche sulla "limitata" libertà di stampa, per svendersi se la Turchia assume il ruolo di area di parcheggio dei profughi e prima difesa dalle invasioni migratorie, ma Erdogan rilancia, valutando la gestione della migrazione, ottenendo 3mld di euro, ma sul tavolo rimane la questione dei Diritti Umani in Turchia.



GianLeonardo Latini

Precedentemente:

- Europa: Arroccarsi nell'Arrocco
- Europa: i nemici dell'Unione
- Europa: La confusione e l'inganno della Ue
- Russia: dalle sanzioni al tintinnar di sciabole
- Europa, fortezza d'argilla senza diplomazia
- Ue divisa sulla Siria: interessi di conflitto
- Tutti gli errori dell'Unione Europea



..... ISLAMIA: DAESH COLPISCE NUOVAMENTE PARIGI



Parigi nuovamente ferita dal terrorismo, ma questa volta colpita senza una vera identificazione dell'obiettivo se non quello di uccidere nel mucchio in un'area dove si svolge la marcia dei "potenti" in risposta agli attentati di gennaio a Charlie Hebdo e al supermarket kosher.

Questa volta hanno ucciso in un teatro, nelle strade, nei ristoranti, colpendo per fare più vittime possibili e gridare quanto siamo "bravi" con i loro Allah Akbar a tutto il mondo musulmano per imporre la loro supremazia.

Il Daesh (acronimo arabo dell'Is) riesce ad infliggere, ogni volta che vuole, tante vittime all'Occidente, perché loro hanno dichiarato guerra a tutti: all'Occidente e al mondo musulmano.

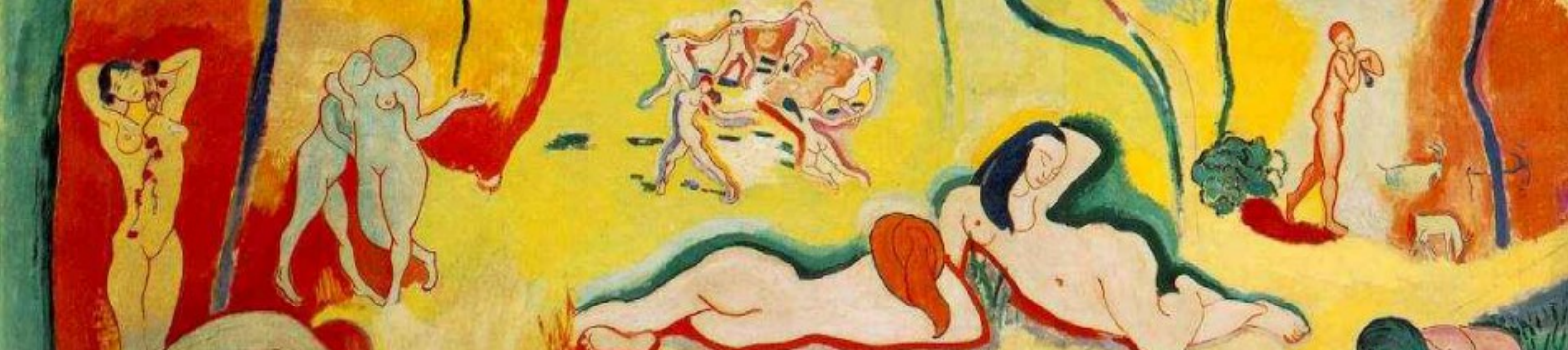
La guerra tra cristiani era un conflitto di religione, quella messa in atto dal Daesh è solo una lotta per essere egemoni come sunniti sui sunniti e sugli sciiti. I conti del salumiere potrebbero essere una conferma con le decine di migliaia di musulmani trucidati dai terroristi contro poche centinaia di vittime occidentali.

Una lotta per il potere nel mondo musulmano che porta l'Occidente ad aver paura più di un pessimo musulmano, tra i tanti aperti all'umanità, che un cattivo cristiano della porta accanto.

La serie di attentati di cui è stata vittima Parigi venerdì 13 novembre ha fatto riprendere quota alla coalizione dei volenterosi (coalition of the willing) ampliata alla Russia e non solo.

Una coalizione di volenterosi che annovera anche la Turchia e l'Arabia Saudita, con rapporti non sempre limpidi con il Daesh, che ambiscono anche loro a primeggiare nel Medio Oriente.

I primi risultati di questi attentati è la limitazione delle libertà individuali, la diffidenza non solo verso il prossimo dalla differente fisionomia, ma anche di chi ha i "nostri" stessi lineamenti, una paura diffusa che fa gridare alla Guerra, ma soprattutto far esprimere alla Francia tutto il suo dolore e la rabbia che la porta a coinvolgere la Russia in un coordinamento ufficioso delle operazioni belliche in Siria.



Un coinvolgimento della Russia che la Francia porge su di un piatto d'oro agli Stati Uniti per riaprire il tavolo dei colloqui sul presente e il futuro della Siria con o senza Bashar al-Assad, dipende anche cosa verrà offerto a Putin.

In questa guerra asimmetrica, con dei nemici negli amici e le variabili delle forze in campo, portano a estremizzare i titoli giornalistici come quelli di Libero con Bastardi islamici, con Il Giornale che gli fa eco con Islam assassino, è giusto sottolineare l'idea della conduttrice Paola Ferrari che su Twitter propone di "scatenare" contro i terroristi gli ultras. E sulla Rete si provoca l'ironia di molti, mentre i parigini rispondono alla follia distruttiva deponendo nei luoghi della carneficina e in bella vista tra le mani delle persone il libro di Hemingway "Festa Mobile", libro simbolo della rinascita di Parigi, ma si può trovare anche la commovente richiesta del giovane bendato che in place de la République mostra un cartello dove afferma di essere "un musulmano ma non terrorista, fidatevi di me, abbracciatemi" o un padre che spiega al figlio come l'amore può sconfiggere l'odio.

Un abbraccio salverà il Mondo, anche perché si può perquisire una persona con affetto per assicurarsi che non sia armato.



GianLeonardo Latini

Parigi Non ha paura
Finché c'è guerra c'è speranza
